



COMUNE DI MONTEVAGO

Provincia di AGRIGENTO



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE

DEL 05/03/2013

L'anno duemilatredecim il giorno **CINQUE** del mese di **MARZO** alle ore 18:40, presso questa Sede Municipale, convocato nei modi di legge, per determinazione del Presidente del Consiglio con lettera di convocazione n. prot. 0001561 del 28/02/2013 si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria in prima convocazione in seduta Pubblica per procedere alla trattazione degli argomenti iscritti all'Ordine del Giorno.

ORDINE DEL GIORNO

N.	Oggetto
1	Ufficio: PRES. CONSIGLIO Nomina scrutatori ed approvazione processo verbale della seduta di Consiglio Comunale del 06/02/2013
2	Comunicazione del Sindaco
3	Ufficio: LL.PP. Commissione di cui all'art. 5 della Legge 178/76: sostituzione di un componente.
4	Ufficio: LL.PP. Approvazione del Regolamento di disciplina delle alienazioni dei beni immobili e dei diritti immobiliari appartenenti al Comune di Montevago (AG) . Legge 15 Maggio 1997, n° 127.
5	Ufficio: SEGRETARIO Approvazione del Regolamento per la disciplina dei controlli interni, ai sensi dell'art. 147 del decreto legislativo n. 267/2000, come modificato dall'art. 3 lettera d) decreto legge 10.10.2012 n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e contestuali modificazioni al regolamento comunale di contabilità.

Assume la presidenza il Signor ARCURI GIUSEPPE in qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, assistito dal SEGRETARIO COMUNALE Signor SABELLA ALFONSO.

IL PRESIDENTE, dopo l'appello nominale, dà atto che sono presenti 13 Consiglieri e assenti 2 (Cutrera Giovanni e Giambalvo Michele).

IL PRESIDENTE, dichiarati aperti i lavori, nomina scrutatori i Consiglieri: SORPRENDENTE, SANTANNERA e MONTELEONE..

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica risultano presenti:

ABATE CATERINA	P	SANTANNERA FRANCESCO	P
ACCIDENTI VINCENZO	P	CATALANO FRANCESCO	P
ARCURI GIUSEPPE	P	MAUCERI ANTONINO	P
BATTAGLIA GIUSEPPE	P	MONTELEONE MARIA TERESA	P
CUTRERA GIOVANNI	A	PIAZZA ANTONINO	A
GIAMBALVO MICHELE	A	SALADINO VITO	P
GULOTTA ANGELA	P	SORPRENDENTE GIUSEPPE	P
IPPOLITO NUNZIO	P		

P= Presente

A= Assente

Per l'Amministrazione è presente: il Sindaco.

IL PRESIDENTE, introdotto il 1° punto all'O.d.G. avente per oggetto: “**Nomina scrutatori e approvazione del processo verbale del Consiglio Comunale del 06/02/2013**” invita il Segretario a dare lettura del processo verbale della seduta consiliare precedente.

Il Consigliere Monteleone, evidenzia che il punto 3 del processo verbale riportante la relazione resa per la partecipazione all'Assemblea dell'ANCI necessita di alcuni correttivi come da testo di relazione appositamente corretto a mano che produce alla Presidenza.

IL PRESIDENTE, pone a votazione il processo verbale della seduta del 06/02/2013 che dichiara **Approvato** con voti unanimi favorevoli su 12 Consiglieri presenti e votanti.

Presenti	n. 12	
Votanti	n. 12	
Voti Favorevoli	n. 12	Gruppo “Nuovo progetto per Montevago” ,Gruppo “Uniti per Montevago e Cons. Sorprendente
Voti Contrari	n. 0	
Astenuti	n. 0	

IL PRESIDENTE, introduce il 2° punto all'O.d.G. avente per oggetto: "Comunicazioni del Sindaco".

IL SINDACO, riferisce sugli ulteriori sviluppi amministrativi rispetto a quanto già comunicato nel precedente Consiglio. In particolare rammenta che è stata avviata la procedura di gara di appalto e messa in sicurezza della discarica comunale, la realizzazione di fonti di energia solare e l'avvio dei lavori della piazza XV Gennaio. Precisa che questi lavori saranno un utile occasione per l'assunzione di lavoratori. Annuncia che sono state messe in moto diverse attività ivi compresa l'illuminazione pubblica dell'ex baraccopoli che congiuntamente alle altre misure adottate ha prodotto già un consumo ridotto del 50% con un risparmio di circa 100 mila euro.

Il Consigliere Mauceri, ribadisce che le dichiarazioni del Sindaco servono ad informare il Consiglio Comunale e la cittadinanza. Ritiene che le polemiche non servono, tuttavia il Sindaco non può intestarsi l'avvio di lavori che ancora non ci sono (discarica). Il decreto di finanziamento della discarica risale a 6 mesi prima dell'insediamento del Sindaco. L'unica cosa che si riconosce e testimonia è l'avvio delle fonti di energia fotovoltaica. Ritiene che non si sta facendo nulla e che la disoccupazione resta dilagante. Osserva che dovrebbe passare un messaggio di umiltà anziché di vanto di cose non fatte. Chiede che in merito al risparmio energetico sia avviato un sereno dibattito consiliare per verificare l'effettiva riduzione e risparmi di costi. In ogni caso quest'ultima verifica dovrà eseguirsi a consuntivo senza escludere il dovere della maggioranza di precisare cosa intende fare.

IL SINDACO, esclama che il Consigliere Mauceri non si smentisce. Puntualizza che la realizzazione dell'area artigianale (finanziamento ed appalto) è frutto dell'amministrazione in carica. Il progetto della discarica è stato presentato dalla precedente amministrazione ma è stato seguito con diligenza da questa amministrazione. Ribadisce che in materia di energia sono stati risparmiati circa 100 mila euro con attente ed accorte iniziative volte a sostituire cabine e lampade a basso consumo. Conclude che l'investimento sull'energia solare sarà occasione di ulteriore risparmio per l'amministrazione e per i cittadini.

Il Consigliere Ippolito, esordisce che non intende entrare in polemiche ma ritiene doveroso ringraziare il Sindaco per i chiarimenti e le risposte date. Ricorda che, stante l'attuale momento di crisi, occorre trovare operatori economici che investono nel piano artigianale. Evidenzia che questo dovrebbe essere il compito della minoranza. Conclude facendo richiesta al Sindaco ed alla Giunta di impegnarsi ancor di più perché il piano artigianale non resti una cattedrale nel deserto.

Entra in aula il Consigliere Piazza Antonino.

ABATE CATERINA	P	SANTANNERA FRANCESCO	P
ACCIDENTI VINCENZO	P	CATALANO FRANCESCO	P
ARCURI GIUSEPPE	P	MAUCERI ANTONINO	P
BATTAGLIA GIUSEPPE	P	MONTELEONE MARIA TERESA	P
CUTRERA GIOVANNI	A	PIAZZA ANTONINO	P
GIAMBALVO MICHELE	A	SALADINO VITO	P
GULOTTA ANGELA	P	SORPRENDENTE GIUSEPPE	P
IPPOLITO NUNZIO	P		

Risultano presenti 13 Consiglieri e assenti 2 (Cutrera e Giambalvo).

IL PRESIDENTE, introduce il 3° punto all'O.d.G. avente per oggetto:
“ Commissione di all'art. 5 della Legge 178/76: sostituzione di un componente”.

Intervengono i Consiglieri Catalano e Mauceri, che sostengono, congiuntamente, che l'intero Consiglio è chiamato a votare la surroga del componente dimesso (Carovana Pietro). Tuttavia per ragioni di opportunità valutano di doversi astenere.

Il Consigliere Sorprendente, per dichiarazione di voto comunica di partecipare alla votazione.

IL PRESIDENTE, distribuite e raccolte le schede, con l'assistenza degli scrutatori nominati in principio di seduta, procede allo spoglio ed accerta il seguente risultato:

Presenti	n. 13	
Votanti	n. 8	
Astenuti	n. 5	Gruppo di Minoranza
SCRUTINIO		
	VOTI	SCHEDE BIANCHE
IMPASTATO CALOGERO Nato a Montevago il 24/04/1946	7	1

IL PRESIDENTE, proclama eletto componente della Commissione di cui all'art. 5 della legge 178/76 il Signor **IMPASTATO CALOGERO**, nato a Montevago il 24/04/1946 ivi residente in corso Magellano n. 35.

IL PRESIDENTE, introduce il 4° punto all'O.d.G. avente per oggetto:
“ Approvazione del Regolamento di disciplina delle alienazioni dei beni immobili e dei diritti immobiliari appartenenti al Comune di Montevago (AG). Legge 15 Maggio 1997 n. 127”.

IL PRESIDENTE, relaziona che l'argomento era stato già trattato nella precedente seduta consiliare e rinviato per l'esame di diversi emendamenti proposti oggi esitati dagli organi tecnici. Propone che la discussione prosegua con ordine affrontando prima la discussione generale e poi quella particolareggiata di esame e votazione degli emendamenti.

Il Consigliere Mauceri, ribadisce quanto già sostenuto in sede di conferenza dei Capigruppo circa l'opportunità di acquisire un parere legale per dipanare le complesse questioni vertenti sulla materia. Pertanto propone di rinviare l'argomento.

Il Consigliere Ippolito, riferisce che sul merito si è già parlato nella precedente seduta consiliare. Evidenzia altresì che il proposto emendamento n. 6 a firma del Presidente e del consigliere Santannera viene superato da un nuovo ed ulteriore emendamento a firma del Presidente del Consiglio Comunale. In ordine al parere legale ritiene che tutte le strade siano percorribili ma il rinvio non è certamente propositivo.

IL PRESIDENTE, ritiene che il proposto rinvio dovrà essere deciso dal Consiglio. Pertanto, con l'assenso del Consiglio, proceduto a votazione, dichiara **Respinto il rinvio**, con voti favorevoli 5 e contrari 7, risultando assente il Consigliere Sorprendente che immediatamente rientra.

Presenti	n. 12	
Votanti	n. 12	
Voti Favorevoli	n. 5	Gruppo di Maggioranza
Voti Contrari	n. 7	Gruppo di Minoranza
Astenuti	n. 0	

Il Consigliere Mauceri, dichiara che, visto l'esito della votazione, il gruppo non darà garanzia per il mantenimento della maggioranza in Consiglio.

Il Consigliere Catalano, esordisce che nell'ultimo Consiglio Comunale il gruppo di minoranza ha presentato diversi emendamenti orientati a garantire trasparenza con estrapolazione della procedura negoziata. Con il Regolamento invece viene introdotta una numerosa casistica di procedure negoziate che potrebbero vanificare la procedura principale dell'asta pubblica prevista dalla legge. Prosegue e riferisce che sugli emendamenti del gruppo di minoranza sono stati espressi pareri contrari con richiamo di una delibera della Corte dei Conti del Piemonte (delibera n. 261/2012 PAR) che in sede consultiva ha espresso qualcos'altro rispetto a quello inteso. In vero la Corte dei Conti ha ritenuto che la trattativa privata è una procedura eccezionale e che in via ordinaria è applicabile la procedura aperta. Ritiene che la procedura negoziata con bando o senza bando è applicabile nei contratti passivi di acquisto di beni e non tanto quando trattasi di vendita di beni patrimoniali. Conclude pertanto che il parere è citato a sproposito e che nella specie andrebbe garantita la prelazione al miglior prezzo risultante dalla procedura di gara. A conferma di quanto riferito richiama le norme del codice dei contratti (D. L.vo 163/2006) che prevedono la trattativa privata solo per casi limitati (numerus clausus) previsti dalla norma e pertanto non estensibili. Comunica e produce alla Presidenza n. 2 emendamenti che vengono distinti con i N.^{ri} 8 e 9.

Il Consigliere Monteleone, sottolinea che il rinvio proposto era orientato a discernere meglio le questioni controverse. Evidenzia che il gruppo non è contrario a che i beneficiari dei beni comunali (affittuari) acquistino, tanto è vero che si è previsto il diritto di prelazione proprio al fine di consentire loro il mantenimento del possesso e proprietà. Si è invece contrari ad una impostazione regolamentare che non tiene conto delle garanzie di legge e dell'asta pubblica.

IL SINDACO, esordisce che quando non si vogliono fare le cose si cercano cavilli e che il regolamento è frutto di un lavoro approfondito svolto dagli uffici. I beni che si intendono porre in vendita rendono pochissimo e gli utili che saranno tratti possono essere meglio investiti. Evidenzia che se per gli alloggi popolari esiste un particolare regolamento lo stesso non è per la vendita dei terreni agricoli che coinvolge tanti e variegati problemi (migliorie apportate ed indennizzi).

Dichiara di essere d'accordo ad investire i proventi della vendita in beni durevoli così come previsto dalla legge. Ribadisce che i proventi riscossi possono essere reimpiegati per la realizzazione di fonti di energia fotovoltaica e eolica che si vuole, da cui può trarsi un reddito di circa 200 mila euro. Conclude che il Consiglio Comunale non può giocare al rinvio e che la giurisprudenza non è come riferita dal consigliere Catalano.

Il Consigliere Mauceri, puntualizza che la minoranza non intende rinviare l'argomento per non affrontarlo ma per fare bene le cose. Il gruppo lavora per migliorarne il testo del Regolamento e per non produrre danni ai cittadini; chiede di non avere fretta visto che il rinvio serve a chiarire tante cose. Precisa che il gruppo non è contro gli affittuari e che i messaggi devono essere corretti. Conclude facendo appello al Consiglio di non fare prevalere la forza dei numeri.

Il Consigliere Ippolito, ritiene che non si può approvare un regolamento monco privo dell'art. 25. La trattativa privata non è una soluzione obbligatoria ma può essere applicata in corso di gestione per i casi contemplati. Indi chiede al responsabile dell'U.T.C. di illustrare i pareri espressi sugli emendamenti.

Il Dirigente dell'U.T.C., Arch. G. NERI, da spiegazioni al Consiglio sulle modalità di vendita dei beni e sui pareri espressi. Riferisce che la trattativa privata è comunque una gara che si svolge fra più persone invitate. Indi a conforto di quanto riferito richiama il contenuto normativo dell'art. 12 della legge 127/97 che consente la trattativa senza obbligo di asta pubblica.

IL PRESIDENTE, sentite le dichiarazioni di voto dei Consiglieri Mauceri, Ippolito e Sorprendente, pone a votazione gli emendamenti che dichiara in parte respinti ed approvati come di seguito:

EMENDAMENTO N.1 presentato dal gruppo di Minoranza "Uniti per Montevago" – **Art. 5 abrogazione comma 6 - RESPINTO**

Presenti	n. 12	(Assente Cons. Monteleone)
Votanti	n. 12	
Voti Favorevoli	n. 4	Gruppo di Minoranza
Voti Contrari	n. 8	Gruppo di Maggioranza e Cons. Sorprendente
Astenuti	n. 0	

EMENDAMENTO N.2 presentato dal gruppo di Minoranza "Uniti per Montevago" - **Art. 25 abrogazione in toto - RESPINTO**

Presenti	n. 12	(Assente Cons. Monteleone)
Votanti	n. 12	
Voti Favorevoli	n. 4	Gruppo di Minoranza
Voti Contrari	n. 8	Gruppo di Maggioranza e Cons. Sorprendente
Astenuti	n. 0	

Rientra il Consigliere Monteleone; Risultano presenti 13 Consiglieri.

EMENDAMENTO N.3 presentato dal gruppo di Minoranza “Uniti per Montevago” -
Art. 17 abrogazione in toto - RESPINTO

Presenti	n. 13	
Votanti	n. 13	
Voti Favorevoli	n. 5	Gruppo di Minoranza
Voti Contrari	n. 8	Gruppo di Maggioranza e Cons. Sorprendente
Astenuti	n. 0	

EMENDAMENTO N.4 presentato dal gruppo di Minoranza “Uniti per Montevago” –
Art. 24 bis aggiunta – RESPINTO

Presenti	n. 13	
Votanti	n. 13	
Voti Favorevoli	n. 6	Gruppo di Minoranza e Cons. Sorprendente
Voti Contrari	n. 7	Gruppo di Maggioranza
Astenuti	n. 0	

EMENDAMENTO N.5 presentato dal gruppo di Minoranza “Uniti per Montevago” –
Art. 27 bis aggiunta - APPROVATO

Presenti	n. 11	(Assenti Cons. Monteleone e Accidenti)
Votanti	n. 11	
Voti Favorevoli	n. 11	Gruppo di Minoranza, Gruppo di Maggioranza e Cons. Sorprendente
Voti Contrari	n. 0	
Astenuti	n. 0	

EMENDAMENTO N. 6 presentato dal gruppo di maggioranza “Nuovo progetto per Montevago” **RITIRATO** su richiesta del Capogruppo Ippolito;

Rientrano i Consiglieri Accidenti e Monteleone. Risultano presenti 13 Consiglieri.

EMENDAMENTO N.7 presentato dal Presidente del Consiglio –
Art. 25 aggiuntivo - APPROVATO

Presenti	n. 13	
Votanti	n. 8	
Voti Favorevoli	n. 8	Gruppo di Maggioranza e Cons. Sorprendente
Voti Contrari	n. 0	
Astenuti	n. 5	Gruppo di Minoranza

EMENDAMENTO N.8 presentato dal gruppo di Minoranza “Uniti per Montevago” –
Art. 20 aggiuntivo – APPROVATO

Presenti	n. 13	
Votanti	n. 13	
Voti Favorevoli	n. 13	Gruppo di Minoranza, Gruppo di Maggioranza e Cons. Sorprendente
Voti Contrari	n. 0	
Astenuti	n. 0	

EMENDAMENTO N.9 presentato dal gruppo di Minoranza “Uniti per Montevago” –
Art. 22 aggiuntivo – APPROVATO

Presenti	n. 13	
Votanti	n. 13	
Voti Favorevoli	n. 13	Gruppo di Minoranza, Gruppo di Maggioranza e Cons. Sorprendente
Voti Contrari	n. 0	
Astenuti	n. 0	

Chiusa la votazione degli emendamenti per dichiarazione di voto finale intervengono i Consiglieri:

Il Consigliere Mauceri, dichiara che il gruppo si asterrà non perché contrario all’adozione del regolamento ma perché non si è voluta accogliere la richiesta di parere legale. Chiede che a verbale sia trascritto quanto segue:

“ Il gruppo consiliare di minoranza spera che da questo regolamento i cittadini di Montevago possano trarre un maggiore beneficio anche se noi abbiamo le nostre perplessità”.

Il Consigliere Ippolito, annuncia il voto favorevole del gruppo di maggioranza stante che la proposta di regolamento è confortata dai pareri espressi dai responsabili degli uffici.

Il Consigliere Sorprendente, dichiara voto favorevole.

IL PRESIDENTE, posto a votazione l’argomento in oggetto, così come emendato, lo dichiara **APPROVATO** con voti favorevoli 8 e astenuti 5 (Mauceri, Catalano, Piazza, Saladino e Monteleone).

Presenti	n. 13	
Votanti	n. 8	
Voti Favorevoli	n. 8	Gruppo “Nuovo progetto per Montevago”
Voti Contrari	n. 0	
Astenuti	n. 5	Gruppo “Uniti per Montevago”

IL PRESIDENTE, introduce il 5° punto all'O.d.G. avente ad oggetto:
“Approvazione del Regolamento per la disciplina dei controlli interni, ai sensi dell'art. 147 del D. L.vo n. 267/2000, come modificato dall'art. 3 lettera d) Decreto legge 10.10.2012 n. 174, convertito con modificazione dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e contestuali modificazioni al regolamento comunale di contabilità”.

IL PRESIDENTE, riferisce che l'argomento è stato già trattato nella precedente seduta e rinviato per la proposizione di alcuni emendamenti già esitati dal Segretario con parere non favorevole.

Il Consigliere Saladino, evidenzia alcune discrasie contenute nell'art. 17 lettera b e d art. 10 inerenti i compiti che spetterebbero al nucleo di valutazione e che invece sono assorbiti dal Segretario che nella specie eseguirebbe il controllo di gestione. Propone pertanto che il Regolamento stabilisca chiarezza di ruoli a ciascuno spettante. Propone infine un emendamento all'art. 10 con l'aggiunta di un nuovo comma come da testo:

“ Il Sindaco, gli Assessori ed almeno 1/3 dei Consiglieri comunali possono segnalare all'organo di controllo con comunicazione scritta, gli atti da sottoporre al procedimento di controllo di cui al presente articolo. L'organo di controllo dovrà riferire, in merito al risultato del controllo, alla prima seduta utile del Consiglio comunale ”.

Il Consigliere Ippolito, chiarisce che la valutazione del Nucleo non incide sul controllo interno.

Il Consigliere Catalano, chiede che venga introdotta la facoltà a richiesta del Sindaco o gruppi di Consiglieri, di chiedere chiarimenti su atti specifici. Suggestisce, altresì, di modulare il rapporto con l'O.I.V. in materia di controllo di gestione. Alla fine del suo intervento chiede di trascrivere a verbale quanto segue: *“ Riteniamo che l'approvazione del Regolamento dei controlli interni, così come presentato, rappresenta una anomalia nella disciplina dei controlli in quanto non contempla la presenza della figura del Nucleo di valutazione ad oggi esistente e retribuito ed inoltre rende nella sostanza questa figura inutile perché si attribuisce le funzioni al segretario comunale, di conseguenza si crea la situazione paradossale di avere un soggetto retribuito dal Comune dal quale non si conoscono le funzioni perché privato dal regolamento in discussione”.*

IL SINDACO, riferisce al Consiglio che la mancata approvazione del regolamento potrebbe comportare lo scioglimento. Pertanto, chiede che il Consiglio con responsabilità soppesi le proprie scelte anche in considerazione del fatto che la materia può essere gestita in forma associata.

IL PRESIDENTE, sentite le dichiarazioni di voto dei capigruppo Mauceri, Ippolito e Sorprendente, procede alla votazione degli Emendamenti dal N. 1 al N. 7, come allegati, che dichiara **RESPINTI** con voti favorevoli 5 (Minoranza) e contrari 7 (Maggioranza) e astenuti 1 (Sorprendente).

Presenti	n. 13	
Votanti	n. 12	
Voti Favorevoli	n. 5	Gruppo di Minoranza
Voti Contrari	n. 7	Gruppo di Maggioranza
Astenuti	n. 1	Cons. Sorprendente

Successivamente, previa acquisizione di parere favorevole del Segretario, si procede alla votazione dell'Emendamento N. 8 che il Presidente dichiara **APPROVATO** con voti unanimi.

Presenti	n. 13	
Votanti	n. 13	
Voti Favorevoli	n. 13	Gruppo di Minoranza, Gruppo di Maggioranza e Cons. Sorprendente
Voti Contrari	n. 0	
Astenuti	n. 0	

Per dichiarazione di voto finale intervengono i Capigruppo:

Il Consigliere Mauceri, dichiara la perplessità a votare il testo di regolamento proposto atteso che si poteva ritardare una settimana per migliorarne il contenuto.

Successivamente chiede che a verbale sia trascritto quanto segue:

“Questo Consiglio Comunale è ancora in attesa che si approvi quello che è previsto dallo Statuto del Comune, dall’Assessorato agli EE.LL. e dalla l.R. che prevede la mozione di sfiducia al Presidente del Consiglio che stranamente giace ancora sulla scrivania dell’Amministrazione comunale e pertanto si chiede che il prossimo Consiglio comunale arrivi alla valutazione del Consiglio stesso”.

Per quanto riguarda il Regolamento comunica che il gruppo si asterrà.

Il Consigliere Ippolito, conferma il voto favorevole della maggioranza.

Il Consigliere Sorprendente, annuncia voto favorevole.

IL PRESIDENTE, posto a votazione il Regolamento in oggetto, come **emendato con l’aggiunta del comma 9 all’art. 10**, lo dichiara **APPROVATO** con voti favorevoli 8 e astenuti 5 (Mauceri, Catalano, Piazza, Monteleone e Saladino).

Presenti	n. 13	
Votanti	n. 8	
Voti Favorevoli	n. 8	Gruppo “Nuovo progetto per Montevago”
Voti Contrari	n. 0	
Astenuti	n. 5	Gruppo “Uniti per Montevago”

IL PRESIDENTE, esauriti gli argomenti posti all’O.d.G., dichiara chiusa la sessione consiliare.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Giuseppe ARCURI

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Vincenzo ACCIDENTI

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Alfonso SABELLA

La firma autografa e' omessa ai sensi dell'art.3 del decreto legislativo n.39/1993 e sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile sul documento prodotto dal sistema.

RELAZIONE ANCI XXIX BOLOGNA

Dal 17 al 20 Ottobre 2012

Il 17 ottobre a Bologna i Comuni italiani sono stati protagonisti della XXIX Assemblea Annuale. I lavori del Convegno sono stati aperti dal Presidente Graziano Delrio alla presenza del Presidente del Consiglio Monti.

Delrio ha evidenziato che il sistema dei piccoli comuni rappresenta un presidio che va rafforzato perché non solo rappresenta la storia del Paese, ma soprattutto rappresenta il futuro, territori che per qualità di vita, controllo democratico, generosità, senso di comunità sono un patrimonio fondamentale per la crescita di questo Paese.

Durante l'Assemblea si è ricordato che l'ANCI da tempo rivendica tre tipi di autonomia: quella fiscale, e su questo punto è stato fatto un netto passo avanti con l'IMU che dal 2013 passerà direttamente ai Comuni; quella normativa dove si aspetta l'approvazione della Carta delle Autonomie che purtroppo va troppo per le lunghe; e infine quella patrimoniale, con il federalismo demaniale che si era perso per strada, che sembra tornato di attualità e sul quale l'ANCI ha creato una fondazione che aiuterà i Comuni nella valorizzazione. Questi punti sono stati ricordati dal Presidente ANCI che li ha definiti "Pilastrini fondamentali sui quali non faremo passi indietro".

Delrio si è, inoltre, soffermato sulle emergenze del Paese, ricordando che il *"tema principale non è contrarre ulteriormente la spesa, ma far ripartire gli investimenti, creare lavoro, tutto ciò non è possibile con questo patto di stabilità che tra l'altro ha solo l'Italia, concepito in maniera avulsa rispetto agli altri Paesi"*.

Pertanto, il Sindaco di Reggio Emilia afferma "la nostra prossima battaglia sarà incentrata sull'ottenere una forte revisione del patto quindi, considerando che vogliamo una sua revisione, non vogliamo che sia esteso in maniera più assoluta, ai Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti", continua il Sindaco di Reggio Emilia *"siamo alleati con tutte le forze sociali e sindacati su questo punto, con il Presidente Monti abbiamo parlato a lungo e sappiamo bene che sta insistendo in Europa sulla golden rule, è fondamentale che gli investimenti siano messi fuori dal patto"*.

A Bologna ha preso la parola anche Mauro Guerra, Coordinatore Nazionale Piccoli Comuni dell'ANCI, che ha aperto il suo intervento sottolineando che, *"quello che i piccoli Comuni stanno attraversando è un momento delicato e importante e necessita di un confronto rapido e deciso per una prospettiva futura più favorevole"*.

L'intervento del vice Sindaco di Tremezzo è stato sentito e appassionato, premiato dal plauso del pubblico in sala, di piccoli amministratori protagonisti in questi anni di un continuo processo di revisione e adeguamento a norma che, come ha sottolineato Mauro Guerra nel suo discorso *"mina la Governance del territorio"*.

Il grande tema è la riorganizzazione del sistema della pubblica amministrazione, ma per fare tutto questo, è necessaria una normativa flessibile, concentrata sui territori che hanno l'ambizione di volere poche e chiare norme che non si contraddicano con quelle nazionali e regionali.

L'attenzione si è spostata sul Patto di Stabilità per il quale si è esplicitato un "NO" ai vincoli che si applicano in modo uniforme, mentre si vede con favore una normativa flessibile che sappia premiare chi è virtuoso.

In merito all'art. 16 della manovra estiva, Guerra ha ripercorso la battaglia dell'ANCI, per modificare la norma, sottolineando che *"questa riforma della gestione associata è l'ultima chance per i piccoli Comuni, pena l'accorpamento coatto"*.

Dice Guerra “ *questo dobbiamo evitarlo ma dobbiamo governare questo processo costruendo un progetto per i nostri territori*”.

Durante il Convegno è stato dato molto spazio alle esperienze delle amministrazioni locali che hanno mostrato come si stanno preparando per affrontare il cambiamento imposto dalle norme al fine di migliorare l’andamento della macchina comunale.

Necessita in tal senso una revisione organizzativa. Siccome il legislatore pressa è necessaria una immediata ottimizzazione e riorganizzazione della macchina comunale che oggi è, a volte, un poco farraginosa.

Molto incisivo anche l’intervento di Maurilio Segalini, Direttore dell’area risorse umane e tecnologiche del Comune di Cremona che ha avviato una riflessione di più ampio respiro.

Il Dirigente cremonese afferma “ *il momento travagliato che stiamo vivendo deve darci delle regole di comportamento manageriale ed è fondamentale avere un rigore metodologico sia sulla questione e l’organizzazione delle risorse umane che nell’acquisto di soluzioni tecnologiche ed informatiche*”.

Per Segalini è pertanto necessario da un lato alzare il livello tecnico di tutto il personale pubblico dando strumenti come la formazione, l’accompagnamento e le tecnologie, dall’altro dare a chi amministra la certezza di disporre di scelte valide.

Durante il Convegno si è parlato di un Progetto per il Welfare, un Progetto sul fisco, sulla valorizzazione del patrimonio per aiutare i Comuni in relazione con gli altri investitori istituzionali, un progetto *smart cities* per supportare i Comuni attraverso l’osservatorio ANCI voluto dal Ministro Profumo.

Si è parlato di un riassetto istituzionale con un ridisegno del sistema delle province dimezzate nel numero, con la nascita delle grandi province, come Enti di coordinamento con poche funzioni in modo da evitare la sovrapposizione con funzioni comunali. Nasceranno le città metropolitane che assumeranno un ruolo forte di coordinamento delle politiche pubbliche, esercitando le funzioni delle Province. Tanto le Province quanto le città metropolitane saranno *pivot* del sistema di governo locale, riducendo anche la classe politica.

Ultima, la normativa sui piccoli Comuni.

L’ANCI definisce percorsi per la questione associata obbligatoria delle funzioni per più di 5 mila Comuni, una rivoluzione e una grande prova che il sistema dei Comuni affronta, mettendo in discussione sé stesso, per il bene del Paese e per rendere servizi migliori.

Il Presidente Delrio ricorda che in altri Paesi, come la Francia, lo Stato ha investito su un progetto serio di razionalizzazione dei Comuni con una percentuale di questione associata che copre il 97% dei Comuni.

Molto interessante l’intervento del Ministro Cancellieri che accentra l’attenzione sull’Autonomia ancorata a sistema centrale di controllo “*Misure dolorose ma necessarie*” dice la Ministro.

Parla anche della Costituzione delle città metropolitane a partire dal 2014. Si prevede efficacia, efficienza ed economicità. Bisogna anche correggere l’andamento dei conti pubblici.

Il Ministro Filippo Patroni Griffi anche lui presente all’ANCI di Bologna parla delle nuove province per dimensioni, per funzioni, per territorio con una nuova governance.

Dell’Unione dei Comuni afferma che bisogna farle per trasferire i servizi in Comuni di economicità.

Le città metropolitane, al suo dire “*bisogna farle e poi aggiustarle*”. Diversamente staremmo altri 20 anni a parlarne e poi a non costituirle.

I piccoli Comuni rappresentano, un presidio insostituibile del 55% del territorio Nazionale ed una risorsa per la sua tenuta strutturale, culturale, sociale ed economica, racchiudendo irrinunciabili valori di storia, di identità, di buone esperienze.

Questi stessi Enti si trovano, nel contempo, in una condizione strutturalmente fragile e spesso non più adeguata alle sfide che oggi investono tutti i livelli della repubblica.

Una risposta concreta può essere rappresentata proprio dal progredire e dal diffondersi di forme associative in grado di restituire una maggiore forza e capacità di governare i territori. Ma in questo contesto, Stato e Regioni devono sostenere e accompagnare la loro sfida di cambiamento con normative pensate insieme al territorio che facilitino e incentivino le questioni associate.

Promuovendo la questione associata, attraverso il modello dell'Unione dei Comuni o della Convenzione, il legislatore ha individuato un percorso che può favorire maggiore efficienza del sistema, accrescerne l'efficacia, ridurre i costi e continuare, inoltre, a poter garantire l'erogazione di servizi al cittadino.

I piccoli Comuni con una popolazione fino a 5000 abitanti rappresentano il 72% del totale dei Comuni italiani.

Nel 2010/2011/2012 con la legge 135 del 07/09/2012 si è assistito all'introduzione dell'Associazionismo obbligatorio per l'esercizio delle principali funzioni fondamentali dei piccoli Comuni.

Attualmente si sta avviando nel nostro Paese una fase del tutto inedita per quanto complessa in tema di cooperazione internazionale.

La normativa di riferimento gestioni associata è nell'art. 19 Legge 7 Agosto 2012 n. 135 entrata in vigore il 15/08/2012 (Funzioni Fondamentali dei Comuni e Modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali).

Gli Amministratori si trovano davanti ad una sfida già comunque avviata in molte realtà a livello nazionale e quindi, con buone pratiche di cui potersi avvalere. I piccoli Comuni potranno essere vincenti da questa sfida unendo le proprie risorse a tutela dei cittadini, del territorio e dello stesso Comune.

Hanno partecipato, dal 17 al 20 Ottobre, alla XXIX Assemblea ANCI di Bologna:

Il Sindaco di Montevago, Calogero Impastato: Presidente Unione dei Comuni "Terre Sicane".

Calogero Impastato

Il Consigliere, Monteleone Maria Teresa: Vice Presidente del Consiglio "Terre Sicane"

Monteleone Maria Teresa

Il Consigliere, Accidenti Vincenzo: Assessore Unione dei Comuni "Terre Sicane".

Vincenzo Accidenti

La firma autografa e' omessa ai sensi dell'art.3 del decreto legislativo n.39/1993 e sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile sul documento prodotto dal sistema.